

La sanità Troppi i professionisti oltre i 40 e 50 anni che attendono il contratto

Precari: un «tappo» per i nuovi medici

Il presidente dell'Ordine lancia l'allarme nel Sannio per il blocco del turn-over

Troppi medici precari over 40 e 50 nel Sannio, dal futuro incerto e causa involontaria del difficile inserimento dei neolaureati nel mondo del lavoro. La questione molto sentita a livello locale, rispecchia del resto l'andamento generale del paese e, infatti l'allarme arriva dal direttivo nazionale dell'Anaaogiovani (Associazione medici e dirigenti del Ssn). Così, se da una parte, il decreto Madia ha stabilito che i concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari dovranno essere indetti entro il 31 dicembre del 2018 e conclusi lo stesso mese del 2019, ogni anno, dalle università campane escono circa 500 giovani medici, dei quali, almeno un 10% appartiene al Sannio.

> De Ciampis a pag. 19

«Rummo» e «Fatebenefratelli», sos precari negli ospedali cittadini

Il blocco del turnover ha prodotto decine di assunzioni a tempo e di forme di collaborazione atipica

Luella De Ciampis

Troppi medici precari over 40 e 50 nel Sannio, dal futuro incerto e causa involontaria del difficile inserimento dei neolaureati nel mondo del lavoro. La questione molto sentita a livello locale, rispecchia del resto l'andamento generale del paese e, infatti l'allarme arriva dal direttivo nazionale dell'Anaaogiovani (Associazione medici e dirigenti del Ssn). Così, se da una parte, il decreto Madia ha stabilito che i concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari dovranno essere indetti entro il 31 dicembre del 2018 e conclusi lo stesso mese del 2019, ogni anno, dalle università campane escono circa 500 giovani medici, dei quali, almeno un 10% appartiene al Sannio, senza contare tutti gli studenti di medicina della provincia che conseguono la laurea e la specializzazione negli atenei di altre regioni. Di questi ultimi, una parte si inserisce negli ospedali e nelle strutture delle città in cui ha studiato, mentre il resto torna nel luogo natio per trovare

uno sbocco lavorativo.

«L'argomento - dice Giovanni Ianniello (nella foto), presidente provinciale dell'Ordine dei Medici - è assai importante e delicato. A tal proposito, va subito detto che, sia l'ospedale Rummo, presso cui lavorano 21 dirigenti medici inseriti nell'ex articolo 7 del decreto legge 165/2001, che il Fatebenefratelli, non potrebbero garantire un servizio adeguato e prestazioni specialistiche senza l'ausilio dei precari, che non sono solo medici specialisti, ma anche infermieri e altre figure professionali. Il problema si pone soprattutto per i precari atipici, professionisti "fantasma" che non sono in numero esiguo, non hanno un contratto di lavoro a tempo determinato e non fanno parte delle piante organiche degli ospedali, per i quali, la legge Madia prevede un concorso, riservato solo al 50% di loro, in base a parametri prestabiliti. Mentre, per i precari tipici, che beneficiano di un contratto a tempo determinato, è prevista l'assunzione nei prossimi tre anni, ma anche qui, il condizionale sarebbe d'obbligo».

Le cause della situazione che si è creata, sono da attribuire ai percorsi di assunzione di personale medico bloc-

cati per 10 anni, al blocco del turnover, all'attuazione dei piani di rientro dal deficit, ai commissariamenti e ai piani lineari che hanno fatto aumentare la mobilità passiva in maniera esponenziale e hanno ridotto a meno del 50% il tasso di occupazione dei giovani medici che lavorano soprattutto con contratti di collaborazione libero professionale. «Inoltre - continua Ianniello - la mobilità extraregionale ha fatto tornare in Campania e nel Sannio molti medici che lavoravano in altre regioni e che hanno occupato posti che potevano essere destinati ai nostri precari. Come Ordine dei Medici già nel 2015 abbiamo invitato il management di Asl e Rummo a intervenire e qualche risultato lo abbiamo ottenuto, ma certo la questione non è destinata a una soluzione nell'immediato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA